

## Don Gino Ceccarini

### Un Sacerdote al servizio della Chiesa e della società civile

La Chiesa urbinata non è stata indifferente davanti alla immane tragedia che ha colpito gli ebrei. Don Gino Ceccarini ha svolto un ruolo molto incisivo nei momenti duri della guerra, della occupazione nazista e della resistenza. È stato tra i fondatori del Comitato di Liberazione, si è adoperato in favore degli ebrei e dei giovani urbinati che cercavano di sfuggire alle maglie del fascismo, dando loro rifugio e facendosi promotore della

raccolta di indumenti e generi di sostentamento per quanti erano alla macchia. Il Distretto Militare di Ancona e l'Associazione Partigiani gli hanno riconosciuto «la qualifica di partigiano combattente per aver partecipato dal 1-2-1944 al 27-8-1944 alle operazioni di guerra svoltesi in territorio metropolitano con la formazione partigiana CLN di Urbino». Inoltre, «per il coraggio e la capacità di sacrificio con cui si è distinto nell'adempimento di questi doveri,

egli è stato insignito della Croce al Merito di Guerra». Don Gino è nato ad Urbino il 18 febbraio 1909; ordinato sacerdote il 13 agosto 1933 è stato parroco di san Sergio dal 1934 al 1962 e canonico della Basilica Metropolitana. Nello stesso tempo ha avuto vari incarichi: assistente della Gioventù maschile di Azione Cattolica, rappresentante dell'Onarmo e della Poa, cappellano del Ricovero ai Cappuccini, insegnante al seminario e alla Scuola del Libro

ed altro. Aveva una intelligenza vivace ed una profonda cultura, nonché una grande bontà d'animo e piena disponibilità verso tutti, soprattutto per i più umili. La sua porta era sempre aperta e chiunque poteva chiedere il suo aiuto ed i suoi buoni uffici. Ha partecipato attivamente alla vita della città contribuendo alla soluzione di molti problemi. È morto il 25 settembre 1982 dopo lunga malattia. (gdl)



# I programmi del direttore Aufreiter

La Galleria Nazionale delle Marche si prepara alle celebrazioni dei 500 anni dalla morte di Raffaello con la mostra "Raffaello e i suoi amici"

UNA STANZA DEL PALAZZO DUCALE



**A maggio sarà presentato il progetto del nuovo allestimento espositivo non più solo cronologico ma tematico**

del Cardinale Albani. Addirittura 54 gli eventi in collaborazione (convegni, concerti...) e 21 quelli esterni (matrimoni, cene).

**Restauri.** L'apertura del torrione ogni sabato è diventata fissa sal-

vo meteo avverso. Sono stati restaurati il portale della biblioteca del Duca e grazie a due sponsor l'ingnocchiatoio roveresco, assalito dai tarli, e la pala Buffi di Giovanni Santi.

A fine anno sono stati fatti anche tre acquisti che presto entreranno nel percorso espositivo, tra cui due paesaggi di Alessio De Marchis.

Veniamo al nuovo anno.

Capitolo mostre: a febbraio la seconda edizione dello Spazio K, dedicato agli artisti emergenti, curato da Umberto Palestini; a marzo Peter Baldinger con le sue rivisitazioni di opere famose; da aprile Giò Pomodoro; sempre in primavera la riapertura del giardino pensile, attualmente in riallestimento botanico, con una mostra dedicata ai giardini ducali; da luglio "Il Montefeltro e l'Oriente"; in autunno infine una grande esposizione su Giovanni Santi (con la ricomposizione del tempio delle Muse), per cominciare a puntare l'attenzione su Raffaello, cui sarà dedicata la mostra "Raffaello e i suoi amici" prevista da ottobre 2019 a gennaio 2020 e curata da tre grandi studiose del divin pittore: Sylvia Ferino, Barbara Agosti e Silvia Ginzburg.

Per tale grande mostra, che inaugurerà le celebrazioni ufficiali di Raffaello in Italia, sono già in pieno corso contatti diplomatici con i più importanti musei e già da qualche tempo sono iniziati dei prestiti proprio in vista di futuri scambi.

**Nuovo allestimento.** Tornando al 2018, a maggio sarà presentato, prima dell'inizio dei lavori, il grande progetto del nuovo allestimento espositivo del palazzo, attualmente in fase di gara per l'affidamento, i cui lavori prenderanno il via subito dopo e saranno realizzati chiudendo di volta in volta gruppi di 4 o 5 sale. La grande novità è che il percorso non sarà più solo cronologico ma tematico. Non manca una risposta di Aufreiter alle recenti ripetute invettive di Sgarbi: "Io ascolto quello che dicono i visitatori, non Sgarbi che è un critico e quindi critica di mestiere".

## Uniurb

### Università aperta dal 7 al 9 febbraio

Anche quest'anno l'Università Carlo Bo si apre agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado di tutta Italia per l'open day "Università Aperta" in programma da mercoledì 7 a venerdì 9 febbraio nell'Area scientifico-didattica "Paolo Volponi", in via Saffi 15.

Apertura della manifestazione mercoledì 7 febbraio alle ore 9,15 con il saluto del Rettore.

"Università Aperta" è il momento in cui l'Ateneo presenta la sua offerta formativa collaborando all'orientamento verso la scelta degli studi universitari.

Durante la giornata, si potranno visitare le strutture didattiche, collocate negli antichi palazzi di Urbino restaurati dall'Ateneo e i celebri Collegi Universitari di Giancarlo de Carlo che rendono davvero unico il periodo di studi nella città ducale, con i loro 1590 posti letto, le mense, gli spazi comuni e il Teatro La Vela. Ogni pomeriggio della "tre giorni", dalle 14.30, assisteranno alle performance del Centro Teatrale Universitario, del Coro 1506, del Centro Universitario Sportivo e di Radio Urca, partecipando all'anteprima delle attività offerte dalla vita universitaria più ricca, divertente, formativa e partecipata.



## Palazzo Ducale

DI GIOVANNI VOLPONI

La Galleria Nazionale delle Marche si prepara già da ora alle celebrazioni dei 500 anni dalla morte di Raffaello, che cadrà nel 2020. Il direttore Peter Aufreiter però, nella conferenza stampa annuale, ha prima tracciato un bilancio dell'anno appena trascorso: se è vero che le presenze sono calate del 14%, gli introiti invece solo del 2%, e questo dato, unito all'a-

nalisi mese per mese, ci dice che la tipologia di visitatori che effettivamente è venuta meno è quella delle scolaresche, che essendo non paganti influiscono solo sugli ingressi. Il lieve calo dei paganti quindi è una normale flessione inevitabile dopo un terremoto così, anche se negli ultimi mesi del 2017 già c'è stato un aumento. Sul fronte eventi, sono state realizzate ben 13 mostre, di cui particolarmente apprezzate quelle sui graffiti, su Mario Logli e sul busto

## Diario

DI RAIMONDO ROSSI

### Fra ricordi, viaggi e mostre d'arte

1. La ferratura dei birocci. Il giovedì pomeriggio dal maniscalco si faceva la ferratura delle ruote dei birocci che nei giorni precedenti i contadini avevano messi in fila nel piazzale circostante. Lo raccontava Fiorenzo in piazza San Cristoforo nei giorni scorsi. La famiglia Damiani continua anche oggi il lavoro con il figlio, nella stessa

bottega rimasta identica come più di cento anni fa: lo stesso buio, gli stessi attrezzi, le stesse incudini (si dice che una di esse fosse romana. Non sono riuscito a convincerli a trasferirla nel museo). Solo alcuni illustri artigiani cittadini potevano assistere all'operazione di alta tecnologia.

2. Giovedì 25 l'amico di Padova ha

voluta che gli facessi compagnia nella visita di Fabriano, città che non conoscevo. In poche ore abbiamo percorso tutte le chiese e scoperto che, legato alla cattedrale, c'era un vano di preghiera per i cristiani ortodossi. Pochi visitatori. Interessantissima la Galleria civica con sculture lignee policrome del tre-quattrocento e affreschi. Gentilissime le guide. Una bella mostra didattica dedicata alla scrittura, dalla nascita dell'uomo, a fianco del museo della carta.

3. Sabato 27 mi stava per



sfuggire una mostra che fa pensare. Diversa perché i dipinti coinvolgono la vita di Aldo Putti (autoritratto). Egli mi ricordava di essere stato tipografo e dunque si sentiva abile a distaccare un quinterno dal registro delle firme, che mi serviva per prendere appunti: 1946 la sua data. Straordinaria la tela dal titolo Sibilla: una festa di colori! Autoritratto, Il Peglio visto dal Barco, La Giordana, Il mattatoio, Sibilla da Michelangelo, Interno con raggio di sole. Le opere sono state donate al Comune di Urbina.